

Mendrisio, 22 agosto 2023

Convegno

**Migrazione e salute:
impatto del percorso migratorio
sulle persone**

Atelier 3

**Competenze interculturali:
analisi e discussione di casi
riguardanti migrazione,
integrazione e differenze culturali**

SOS Ticino:

organizzazione no profit nata in Ticino nel 1984 allo scopo di promuovere la giustizia sociale, politica ed economica.

Compiti e attività nell'ambito della migrazione:

- Accompagnamento sociale e integrazione per richiedenti l'asilo e rifugiati
- Consulenza giuridica per migranti
- Progetti di integrazione per stranieri, interpretariato e mediazione interculturale
- Formazione continua nell'ambito della migrazione e delle competenze interculturali

Conduzione atelier:

- Giona Mattei
- Con la collaborazione di Valeria Canova e Giulia Franzoni

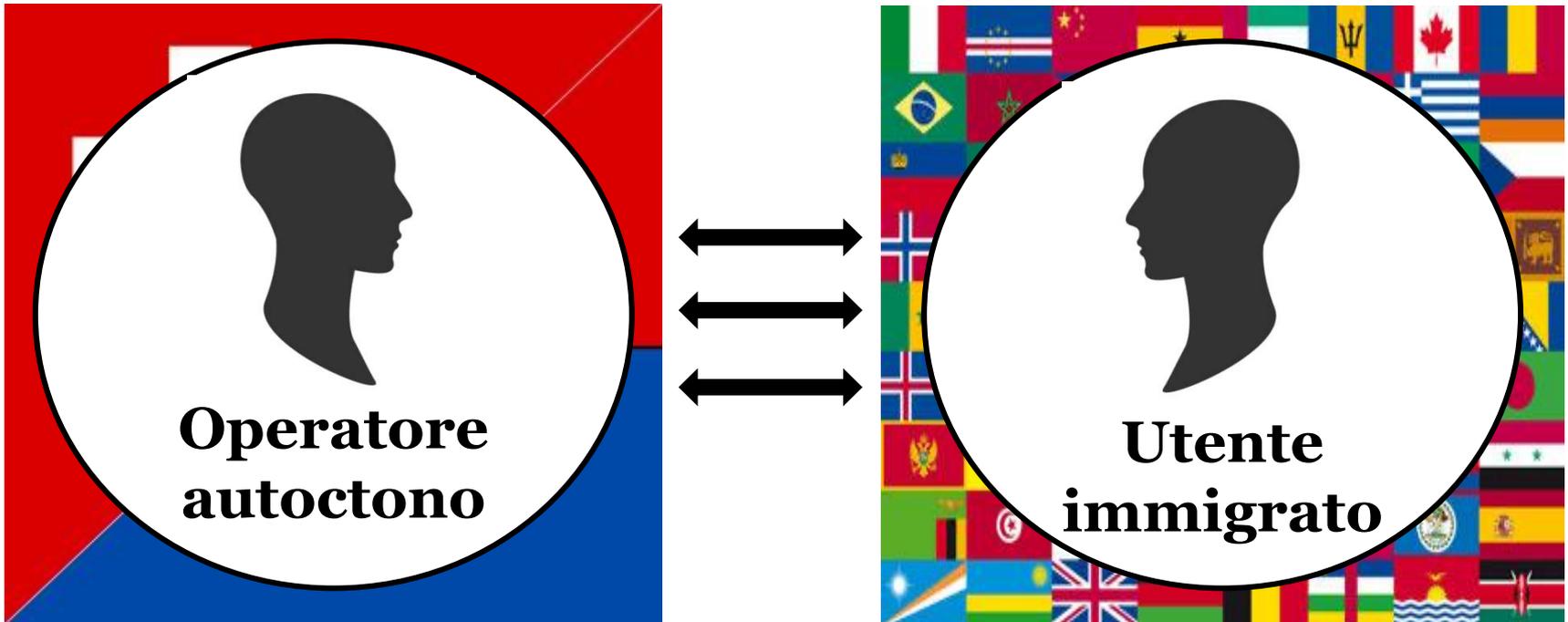
Interculturalità:

processo di relazione, comunicazione, dialogo, scambio tra persone con differenti provenienze culturali.



Competenze interculturali:

conoscenze, capacità, atteggiamenti che possono essere messi in atto da operatori autoctoni nella relazione, comunicazione, dialogo, scambio con persone immigrate di differenti origini culturali, per migliorare la qualità e l'efficacia della loro accoglienza, presa a carico e integrazione.



Analisi di un caso pratico

Modalità e consegna:

1. Suddivisione in due Gruppi, A e B
2. Gruppo A: analisi del caso dal punto di vista degli operatori autoctoni
3. Gruppo B: analisi del caso dal punto di vista della persona immigrata
4. Al termine, in plenaria: discussione e confronto tra uno o più rappresentanti del Gruppo A e del Gruppo B



➤ *Gruppo A
con Valeria Canova
e Giulia Franzoni*

➤ *Gruppo B
con Giona Mattei*

Il caso

Un giovane ragazzo, originario dell’Africa, giunge minorenne non accompagnato in Svizzera e frequenta l’ultimo anno di scuola media in Ticino, senza ottenere la licenza.

Ora ha 19 anni ed è titolare di un permesso F (ammissione provvisoria), vive in un appartamento individuale e viene seguito da SOS Ticino.

Viene inserito nel percorso di Pretirocinio di integrazione per adulti e il docente segnala che spesso appare poco concentrato, poco partecipe e poco motivato a seguire le lezioni.

Nel momento in cui gli viene organizzato uno stage di inserimento professionale, al lavoro si presenta unicamente i primi due giorni senza avvisare o dare una spiegazione.

Gli operatori sociali percepiscono inoltre una sua fragilità e un suo malessere psicologico e riescono ad organizzare per lui un appuntamento da uno psicologo.

Il ragazzo però, sia quando vede gli operatori sociali che lo psicologo, sostiene di non essere malato, perché i suoi problemi sarebbero principalmente causati dal fatto che vorrebbe cambiare appartamento, che i soldi che riceve non sono sufficienti per vivere, che vorrebbe ottenere un permesso B per potersi meglio integrare in Svizzera e che vorrebbe trovare al più presto un lavoro “normale”.

Analisi di un caso pratico

Gruppo A: Operatori



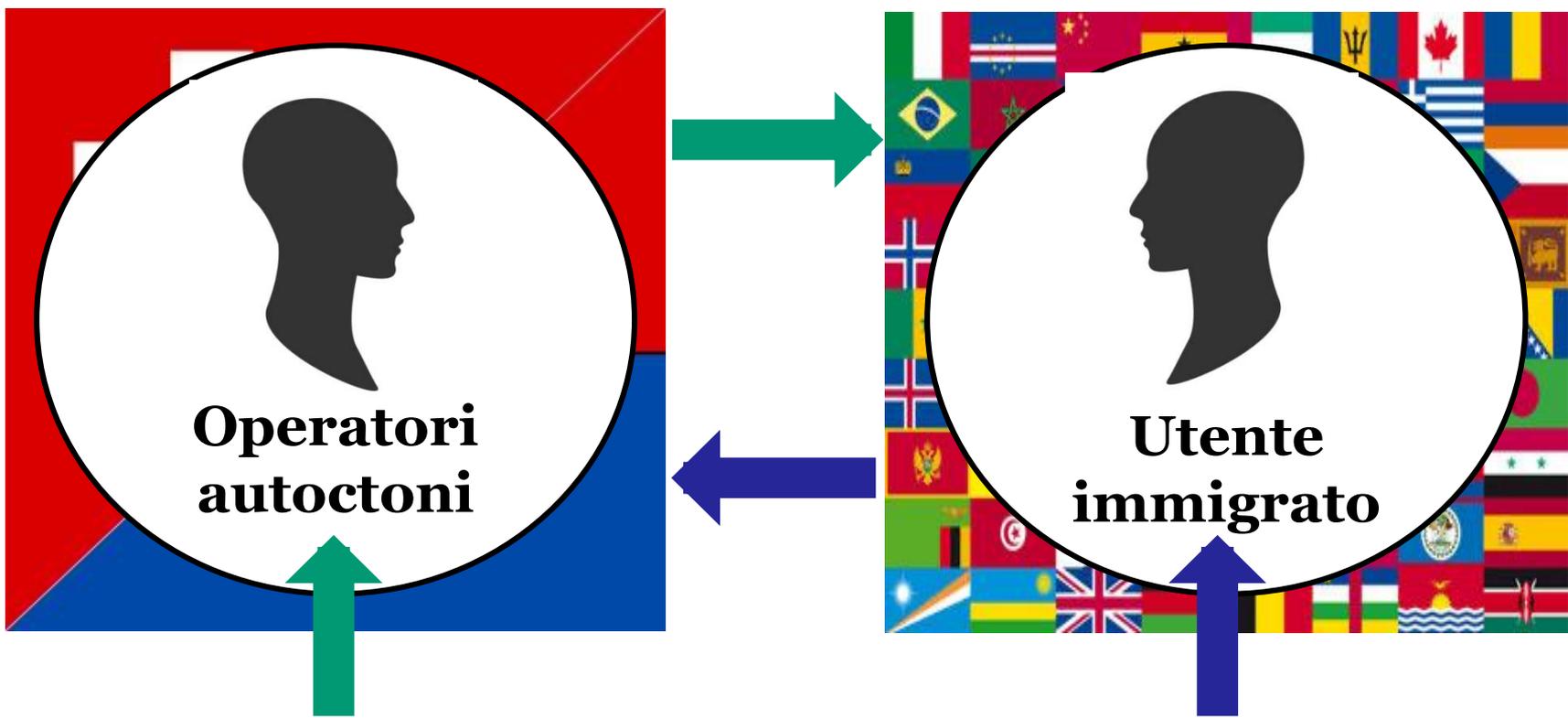
1. Qual è la prima cosa che vi viene in mente dopo aver letto il caso?
2. Provate ora a mettervi nei panni dei potenziali operatori autoctoni. Come potrebbero vivere e che rappresentazione potrebbero avere della situazione descritta?
3. Cosa potrebbero fare secondo voi gli operatori e la rete per gestire la situazione descritta?

Analisi di un caso pratico

Gruppo B: Migrante



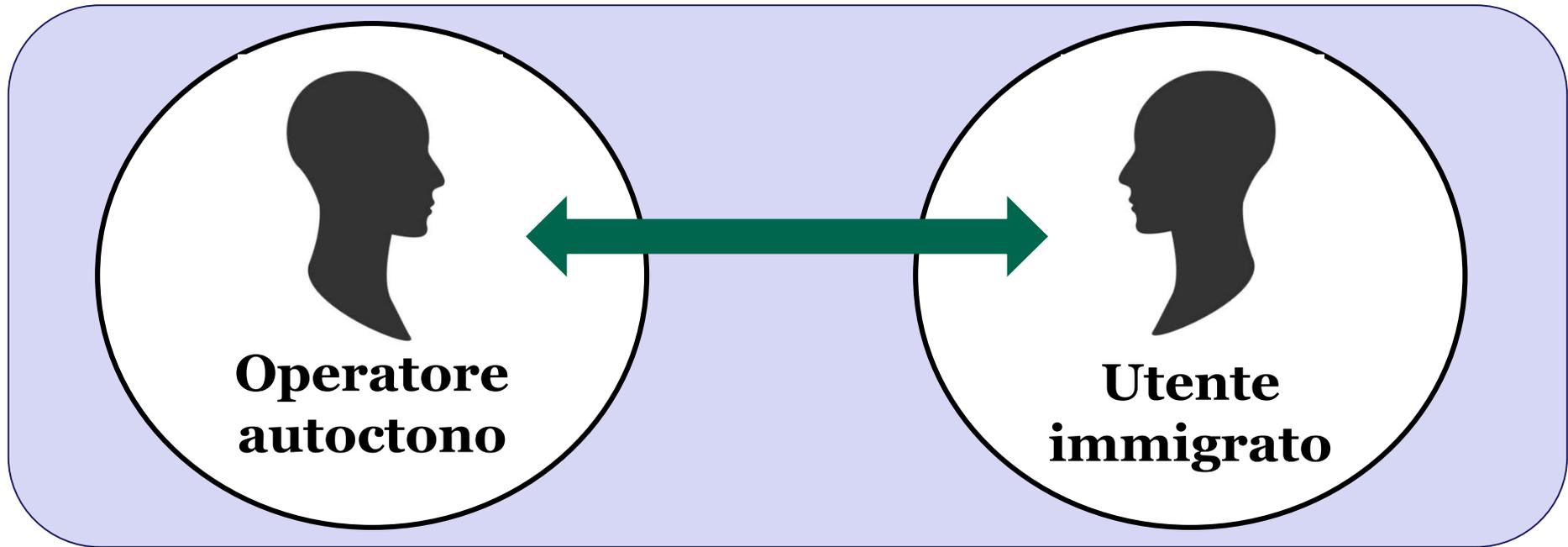
1. Qual è la prima cosa che vi viene in mente dopo aver letto il caso?
2. Provate a mettervi nei panni della persona immigrata. Come potrebbe vivere e che rappresentazione potrebbe avere della sua situazione? Perché potrebbe comportarsi così?



Impressioni, stereotipi, rappresentazioni, pre-giudizi e aspettative:

- degli operatori autoctoni nei confronti dell'utente immigrato, della sua persona, della sua storia, situazione sociale, cultura, della sua accoglienza, presa a carico e integrazione;
- dell'utente immigrato nei confronti degli operatori autoctoni, del loro ruolo, della società e della cultura svizzera e ticinese, della sua accoglienza, presa a carico e integrazione.

Nella relazione e comunicazione interculturale...



- Fare in modo che non sia un monologo (dell'operatore e/o del migrante), ma avvenga un dialogo, uno scambio, fondati sull'ascolto, la conoscenza e comprensione reciproca.
- Questo per permettere l'elaborazione delle proprie impressioni, stereotipi, rappresentazioni, pre-giudizi e aspettative sulla presa a carico, l'accoglienza, l'integrazione,
- ad esempio rispetto alla scuola, la formazione, il lavoro, il permesso, la salute, la malattia...

***Qualche atteggiamento
da evitare
per gli operatori...***



«Il Monologo assimilatorio»

«L'immigrato,
visto che è venuto a vivere in Svizzera e in Ticino,
si adegui e si assimili
ai nostri usi e costumi e al nostro sistema»

«L'Avvocato del migrante»

«Qualsiasi cosa capiti e succeda,
l'immigrato ha sempre ragione,
mentre la società di accoglienza ha sempre torto»

***Qualche atteggiamento
da evitare
per gli operatori...***



«È colpa della Cultura!»

«Identificare come culturale tutto quanto avviene nella relazione, dimenticando le specificità individuali e sociali della persona»

«Siamo tutti Uguali!»

«In nome di un concezione universale della persona, negare le differenti percezioni e rappresentazioni culturali»

Qualche fattore da tenere in considerazione per gli operatori...



La situazione nel Paese d'origine

Il percorso migratorio

La famiglia

Nostalgia e
prospettive di
ritorno

Età, genere, etnia,
cultura, religione...

Le aspettative ideali
del migrante vs la realtà



L'identità del
migrante prima della
partenza (status,
ruolo sociale,
formazione, lavoro...)

La situazione sociale
e giuridica in
Svizzera e Ticino

Le rappresentazioni sociali
e culturali di famiglia,
scuola, salute, lavoro...

**Grazie dell'
attenzione**